

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CCXLIV

**DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO**

**10 giugno 2014**

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 10 del mese di giugno duemilaquattordici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 6 giugno 2014 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Sergio BISACCA - Costantina BILOTTO - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Erica BOTTICELLI - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Carlo GIACOMETTO - Domenico GIACOTTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Michele Paolo PASTORE - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Ettore PUGLISI - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Eugenio GAMBETTA - Michele MAMMOLITO - Claudia PORCHIETTO - Maurizio TOMEIO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Roberto RONCO.

Sono assenti gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Piergiorgio BERTONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Commissione di scrutinio: Erica BOTTICELLI - Gerardo MANCUSO - Caterina ROMEO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino.**

N. Protocollo: 16088/2014

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, pone in discussione la deliberazione proposta dal Presidente della Provincia, a nome della Giunta (30/5/2014) ed il cui testo è sottoriportato:

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 164-367482 del 28/11/2006, approvava la revisione e l'adeguamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 (nel seguito denominato "PPGR 2006" o "PPGR vigente"), sulla base delle prescrizioni della deliberazione della Giunta Regionale n. 23-399 del 4/07/2005;
- la Legge Regione Piemonte n. 7 del 24/5/2012 all'articolo 6 prevede la costituzione di un Conferenza d'Ambito per l'organizzazione e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, composta dai presidenti delle province e da rappresentanze dei sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale ottimale costituite in forma unitaria o per gruppi di comuni; alla detta Conferenza d'Ambito il medesimo art. 6 della L.R. 7/2012 attribuisce, tra l'altro, le seguenti funzioni:
  - a) approvare il piano d'ambito;
  - b) definire il modello organizzativo e individuare le forme di gestione dei servizi;
  - c) determinare le tariffe del servizio e disporre in ordine alla destinazione dei relativi proventi;
- L'art. 14 della medesima L.R. 7/2012 dispone che, transitoriamente, "Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni amministrative connesse all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, previa intesa con la Giunta regionale per le funzioni relative alle opere strategiche, restano confermate in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006 (Autorità d'ambito e Consorzi di Bacino), che le esercitano, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione della L.R. 24/2002, sino alla data di conferimento delle posizioni di cui al comma 7", e cioè fino alla costituzione ed all'assunzione dei compiti e delle risorse da parte della Conferenza d'Ambito competente per territorio.

Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 18 dicembre 2012, n. 60-5113, è stata approvata la convenzione-tipo per l'istituzione delle conferenze d'ambito. La Città di Torino ha promosso ricorso avverso le disposizioni della convenzione-tipo approvata con la deliberazione regionale n. 60-5113 del 18 dicembre 2012 concernenti la determinazione da parte della Conferenza d'ambito delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento e la relativa riscossione, l'attività di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani ai fini della successiva adozione da parte dei comuni associati e quella di approvazione della convenzioni con i consorzi di filiera nell'ambito degli accordi ANCICONAI, richiedendone l'annullamento.

Con sentenza n. 928 del 24 luglio 2013 il Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte ha accolto le istanze di parte avversa annullando alcune disposizioni dell'articolo 3 della convenzione-tipo e precisamente il comma 2, lettera d), il comma 3, lettere f) e g), il comma 5, lettera e) e il comma 6, riguardanti gli aspetti sopra descritti.

Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 25 novembre 2013, n. 34-6746, sono stati formulati indirizzi per la conclusione del percorso di costituzione delle Conferenze d'Ambito, invitando altresì "i Comuni e le Province ad adeguare i testi delle convenzioni in via di predisposizione in modo da esplicitare, nella forma che riterranno più opportuna, l'impegno dei Comuni a garantire alla Conferenza d'ambito un flusso finanziario congruo e certo al fine della conseguente corresponsione dei pagamenti di sua competenza ovvero a prediligere, tra le possibili forme di versamento che la normativa nazionale consente, quelle più idonee a garantire

la stessa certezza e continuità nella effettiva copertura dei costi di investimento e di gestione del servizio”; la medesima deliberazione stabilisce infine “che, trascorsi tre mesi decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione senza che sia stata stipulata la convenzione istitutiva della Conferenza d’ambito di cui all’articolo 5 della legge regionale 7/2012, si procederà ad avviare il procedimento di sostituzione disciplinato dall’articolo 14, comma 2 della citata legge”.

A ciò si aggiunge la circostanza fondamentale costituita dal fatto che è in fase avanzata un processo di ridefinizione su scala nazionale dell’assetto istituzionale degli enti locali: la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.81 del 7-4-2014, in vigore dall’8 aprile 2014) detta un’ampia riforma in materia di enti locali, stabilendo l’istituzione delle città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. L’impatto di tale ridisegno istituzionale causa la sostanziale inattuabilità, nei tempi raccomandati dalla Regione Piemonte con la sopra citata DGR del 25 novembre 2013, n. 34-6746, della costituzione della conferenza d’Ambito Territoriale Ottimale Torinese per gestione dei rifiuti, nella quale un ruolo preminente sarebbe svolto da un ente, la Provincia di Torino, che verrà profondamente modificato a seguito del subentro della Città Metropolitana a partire dal 1° gennaio 2015.

A fronte di tale situazione di incertezza, è stato valutato opportuno di istituire un coordinamento transitorio capace, al livello dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012:

tramite l’analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l’intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Provincia, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto della propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti;

tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l’assetto istituzionale degli enti locali via via risultante.

Nell’ambito di tale coordinamento transitorio, la cui istituzione è sancita da un apposito protocollo d’intesa in corso di approvazione da parte di tutti i soggetti partecipanti (Provincia di Torino, ATO-Rifiuti Torinese, Consorzi, Comuni capofila presenti nell’assemblea dell’ATO-R), a seguito degli incontri del 24 e 31 marzo nonché del 5 maggio 2014 a ciò espressamente dedicati, sono state elaborate e concordate unanimemente le linee guida oggetto della presente deliberazione.

#### CONSIDERATO CHE:

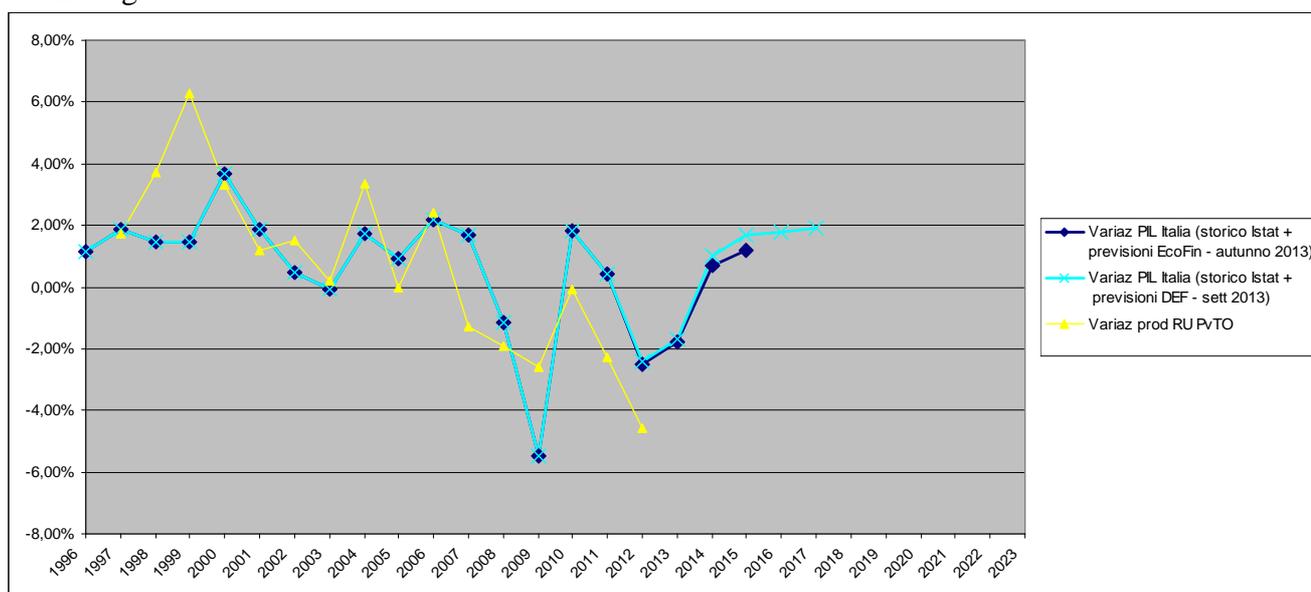
- Il periodo di programmazione coperto dal PPGR 2006 è costituito dagli anni che vanno dal 2006 al 2011; tale periodo, cui si riferiscono esplicitamente gli “scenari previsti” del medesimo PPGR, risulta ormai concluso, tuttavia tale strumento di programmazione provinciale è attualmente vigente in quanto la normativa nazionale e regionale non ne prevedono l’automatica decadenza al termine del periodo di programmazione, e anzi l’art. 6 c.8 della L.R. 24/2002 stabilisce che “*I contenuti del programma provinciale hanno validità senza limite di tempo fino a che non sono modificati dagli aggiornamenti del programma stesso.*”: esso conserva pertanto piena validità quanto ai principi di programmazione in esso contenuti;
- In attuazione delle previsioni della programmazione provinciale e della normativa vigente, con deliberazione del CDA n. 76 del 18-7-2008, l’Associazione d’Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R) ha approvato in via definitiva lo Studio di localizzazione del

termovalorizzatore della zona nord della Provincia di Torino; da tale studio emerge che la migliore soluzione localizzativa è il sito del Comune di Settimo Torinese;

- Con DGP n. 176-33971 del 15/09/2009 la Provincia di Torino ha avviato il percorso di revisione del vigente programma provinciale di gestione dei rifiuti: tale percorso è però ad oggi sospeso, a fronte delle rilevanti modifiche normative che hanno investito la struttura del sistema integrato di gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché lo stesso assetto istituzionale degli enti locali a livello nazionale come sopra delineato;
- Il PPGR vigente, in coerenza con il precedente PPGR del 2006, prevede (al paragrafo 3.3 “Gli impianti di trattamento/recupero/smaltimento” - sottoparagrafo 3.3.4 “Impiantistica di trattamento e smaltimento finale - la fase a regime”) un impianto di termovalorizzazione a servizio della zona Sud, individuato nell’impianto di Gerbido, nonché un ulteriore impianto da localizzare nell’area geografica Nord del territorio provinciale. La zona Sud, al cui servizio viene destinato l’impianto di termovalorizzazione del Gerbido, è puntualmente identificata dal PPGR come quella costituita dai bacini 12 (area Pinerolese), 13 (area Chierese), 14 (area Torino Sud), 15 (area Torino ovest e Valle di Susa), 18 (Città di Torino). Tale principio viene derogato da un’ulteriore indicazione più specifica, contenuta nel medesimo PPGR 2006 (pag. 63): *“temporaneamente, fino alla realizzazione del secondo impianto, il termovalorizzatore del Gerbido potrà accogliere anche i rifiuti conferiti dal bacino 16”*.

Nelle more del completamento e dell’approvazione del nuovo PPGR, il vigente quadro di programmazione costituito dal PPGR 2006 rimane valido nei suoi principi, tuttavia alcuni elementi devono essere specificati per definire un quadro programmatico compiuto e tale da consentire all’ATO-R Torinese ed ai Consorzi di bacino di adottare efficacemente gli atti necessari ad espletare la loro attività di governo, di indirizzo e di controllo del sistema; tale quadro deve essere caratterizzato da una rigorosa coerenza con i principi del PPGR vigente, tenendo conto, al contempo, della necessità di applicare i medesimi principi allo stadio attuale di sviluppo del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento a livello provinciale, che può essere sinteticamente descritto come segue:

- l’andamento della produzione di rifiuti urbani nel periodo che va dal 2010 al 2012 e, per quanto a conoscenza dell’Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al 2013, ha mostrato una sensibile tendenza alla diminuzione; tale diminuzione ha molte possibili cause, tuttavia sembra mantenere la coerenza di fondo con i segni di variazione dei principali aggregati economici a livello nazionale, sintetizzati nella variazione del PIL, come evidenziato nel grafico che segue:



- il Ministero delle Finanze, unitamente agli istituti di statistica nazionali ed europei, prevede per il 2014 una lieve ripresa, con segni di consolidamento nel 2015 e nel 2016; la quantificazione degli effetti del ciclo economico sulla produzione di rifiuti urbani richiederebbe modelli piuttosto complessi, tuttavia sembra lecito ipotizzare che anche l'andamento della produzione dei rifiuti nel nostro territorio stia giungendo ad un minimo, cui dovrebbe seguire a breve una stabilizzazione ed una successiva, se pur lenta, ripresa;
- tenuto conto di quanto sopra, è ragionevole utilizzare come base rappresentativa del fabbisogno di smaltimento del rifiuto urbano residuo a valle delle raccolte differenziate (RUR, al netto di quei quantitativi di rifiuti dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade che vengono avviati a recupero di materiali inerti) i dati consuntivi dell'anno 2013:

| <b>RUR smaltiti - dati 2013</b> |          |           |                        |                |         |
|---------------------------------|----------|-----------|------------------------|----------------|---------|
| CONSORZIO                       | GESTIONE | ABITANTI  | TOTALE<br>RUR (t/anno) | SOMME PER ZONA |         |
| ACEA                            |          | 149.516   | 28.328                 | 392.489        | 433.676 |
| CADOS                           | ACSEL    | 84.788    | 18.696                 |                |         |
| CADOS                           | CIDIU    | 257.406   | 45.462                 |                |         |
| COVAR 14                        |          | 255.733   | 36.706                 |                |         |
| CCS                             |          | 124.059   | 12.219                 |                |         |
| BACINO 18                       |          | 1.072.091 | 251.078                |                |         |
| BACINO 16                       |          | 224.480   | 41.187                 | 41.187         |         |
| CISA                            |          | 97.917    | 18.019                 | 55.976         | 55.976  |
| CCA                             | ASA      | 79.532    | 22.153                 |                |         |
| CCA                             | SCS      | 110.094   | 15.804                 |                |         |
| PROVINCIA DI TORINO             |          | 2.455.616 | 489.652                | 489.652        | 489.652 |

tali quantitativi costituiscono il fabbisogno di smaltimento attuale, che difficilmente potrà ridursi ulteriormente, nel breve periodo, in misura significativa, anche a fronte delle stime sull'andamento dell'attività economica sopra richiamate. Una riduzione del fabbisogno di smaltimento potrebbe essere determinata dall'incremento delle percentuali di raccolta differenziata: tale grandezza risulta stabile da diversi anni (nel 2008 si è registrato il 49,2%, ed il 50,3% nel 2012, senza oscillazioni nel periodo intermedio). Gli obiettivi della legislazione nazionale ed europea<sup>1</sup> portano a concludere che in ogni caso i livelli finora raggiunti di RD sono ancora insufficienti e che dovranno essere aumentati in misura tale da prevedere un fabbisogno di smaltimento ridotto in misura tale da rendere non più necessaria la realizzazione di un secondo impianto di termovalorizzazione.

Fin dal 2003 è in funzione l'impianto di trattamento di Acea di Pinerolo (autorizzazione 01/09/1999 DGP 184-1394343 e successiva autorizzazione unica n. 131-677122 del 14/06/2007 e s.m.i.) che prevede presso la "linea secco" il trattamento di 31.000 tonnellate annue di rifiuti urbani.

Dalla primavera del 2013 è entrato in esercizio provvisorio l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, previsto dal PPGR vigente ed autorizzato con Autorizzazione integrata Ambientale (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di

<sup>1</sup> ancorchè in corso di revisione nelle tempistiche e nella quantificazione, a livello italiano tramite il Disegno di Legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014)", nonché a livello europeo (lo scorso 11 marzo il Ministero dell'Ambiente ha lanciato una consultazione pubblica (vedi home page sezione "in evidenza" - Consultazione normativa europea rifiuti) per raccogliere contributi relativi a tre importanti direttive (direttiva quadro relativa ai rifiuti, direttiva sulla discariche e direttiva quadro sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio).

Torino del 21/12/2006 n. 309 - 557341/2006, successivamente rinnovata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche del 6/2/2012 n. 27 - 3956/2012); come previsto dal PPGR vigente, l'impianto è autorizzato al trattamento di 421.000 t di rifiuti;

l'iter tecnico ed amministrativo di realizzazione del secondo impianto di termovalorizzazione, destinato a servire la zona Nord del territorio provinciale, non ha registrato, dopo l'approvazione dello studio definitivo di micro-localizzazione, successivi passi;

da quanto sopra risulta pertanto che l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, autorizzato per 421.00 tonnellate annue, non sarà, nel breve periodo e per un orizzonte di alcuni anni, sufficiente a garantire da solo l'assorbimento di tutto il fabbisogno di smaltimento dell'ambito provinciale torinese;

le discariche per rifiuti non pericolosi utilizzabili per il conferimento dei rifiuti urbani disponevano, secondo le stime dell'aggiornamento del Piano d'Ambito approvato dall'assemblea dell'Associazione d'ambito territoriale ottimale per i rifiuti (ATO-R) Torinese in data 28/11/2012, di una volumetria utile di circa 721.000 metri cubi - tale dato è stato aggiornato al valore di circa 631.000 metri cubi alla data del 1/1/2014; la disponibilità di volumi di discarica, attuale e prevedibile nel prossimo futuro in base ai progetti di ampliamento volumetrico già autorizzati o in corso di valutazione, è esplicitata nella tabella seguente:

|   |                                 | ACEA<br>Pinerolo | ACSEL<br>Mattie | CIDIU<br>Pianezza | SIA<br>Grosso  | SETA<br>Chivasso | Discarica<br>Castellamonte | Totale         |
|---|---------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|----------------|------------------|----------------------------|----------------|
| <b>Volumetria residua al 01/01/2014 (stima)</b>                 |                                 | 108.000          | 16.462          | 62.302            | 31.700         | 23.100           |                            | <b>241.564</b> |
| <b>Ampliamenti già autorizzati/previsti</b>                     | <b>Volumetria [m3]</b>          |                  |                 |                   | 306.880        |                  | 83.000                     | <b>389.880</b> |
|   | <b>previsione disponibilità</b> |                  |                 |                   | nov-14         |                  | lug-14                     |                |
| <b>Volumetria potenzialmente disponibile al 01/01/2014 [m3]</b> |                                 | <b>108.000</b>   | <b>16.462</b>   | <b>62.302</b>     | <b>338.580</b> | <b>23.100</b>    | <b>83.000</b>              | <b>631.444</b> |

per quanto attiene al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani residui a valle delle raccolte differenziate, appare necessario valorizzare le capacità impiantistiche disponibili già autorizzate, in aggiunta al sistema delle discariche ancora esistenti, per fare fronte al fabbisogno dovuto ai rifiuti residui a valle delle RD che non possano essere conferiti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, in quanto eccedenti la capacità massima autorizzata di quest'ultimo.

Ritenuto che:

Sia pertanto opportuno che le previsioni del PPGR vigente, in merito all'indirizzamento al termovalorizzatore del Gerbido dei flussi di rifiuti provenienti dalla zona Sud, siano da intendersi come indicazioni di priorità e non come limitanti od escludenti della possibilità di conferire anche i rifiuti urbani residui provenienti dal bacino 17 (consorzi CISA e CCA), estendendo la deroga temporanea già contenuta nel PPGR vigente per i rifiuti provenienti dal bacino 16; resta inteso che le attuali previsioni del PPGR rimangono valide in quanto indicative di una priorità a favore dei rifiuti provenienti dalla zona Sud: in questo senso il termovalorizzatore del Gerbido va inteso come impianto destinato ad accogliere i RUR della zona Sud fino a soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento di quest'ultima, quindi, qualora risultino capacità residue, i RUR del bacino 16 e, a seguire, anche quelli del bacino 17;

L'indirizzamento dei flussi di rifiuti indifferenziati alle discariche dell'ambito provinciale debba continuare a tenere conto, come già accade, dei fabbisogni dell'intero territorio provinciale non soddisfatti dall'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, nel rispetto dei principi di autosufficienza del territorio provinciale per quanto riguarda lo smaltimento, di minimizzazione dei costi ambientali, nonché di sostenibilità economica degli impianti;

Il fabbisogno di smaltimento del rifiuto residuo a valle delle raccolte differenziate debba pertanto essere garantito dalla combinazione delle seguenti risorse impiantistiche:

- a. l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, per le quantità previste dall'autorizzazione e dal contratto di servizio;
- b. le discariche del territorio provinciale ancora in esercizio, fino ad esaurimento delle volumetrie ancora disponibili;
- c. la linea di pre-trattamento del rifiuto secco del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, autorizzata per un massimo di 31.000 tonnellate annue, cui andranno indirizzati prioritariamente i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti ingombranti non recuperabili, raccolti nel Bacino 12 (Pinerolese); gli scarti dei rifiuti urbani trattati dalla "linea secco" di ACEA andranno smaltiti presso il termovalorizzatore del Gerbido, secondo le quantità e le condizioni economiche definite tra le parti.

Sentita la II<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 5 giugno 2014;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

### **DELIBERA**

- 1) di approvare le seguenti linee guida utili alla pianificazione operativa, da parte dell'ATO-R Torinese e dei Consorzi di bacino del territorio provinciale, dei flussi di conferimento agli impianti di termovalorizzazione, di trattamento e di smaltimento in discarica, in coerenza con i principi fissati dal PPGR vigente, ai fini di estenderne la validità come strumento di programmazione anche dopo la conclusione del periodo programmatorio da esso esplicitamente normato:
  - il termovalorizzatore del Gerbido è l'impianto destinato ad accogliere i RUR della zona Sud fino a soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento di quest'ultima, ad eccezione di quanto disposto per il bacino 12 Pinerolese nel seguito; a completamento della capacità autorizzata dell'impianto saranno conferiti i RUR del bacino 16 e, nel caso di disponibilità residua e comunque previo adeguato atto di programmazione, i RUR del bacino 17 (consorzi CISA e CCA);
  - nelle more della predisposizione di un nuovo atto programmatorio, i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti ingombranti non recuperabili raccolti dal gestore del servizio pubblico nel bacino 12 (Pinerolese) potranno essere avviati prioritariamente all'impianto di produzione di combustibile solido secondario (CSS) di ACEA Pinerolese, già autorizzato in data antecedente all'avvio del termovalorizzatore del Gerbido, nelle quantità e nei limiti che verranno programmati dall'ATO-R; gli scarti dei rifiuti urbani trattati nella "linea secco" di ACEA andranno smaltiti, presso il termovalorizzatore del Gerbido secondo i quantitativi e le condizioni economiche definite tra le parti;
  - l'indirizzamento dei flussi di rifiuti indifferenziati alle discariche dell'ambito provinciale dovrà tenere conto, come già accade, dei fabbisogni dell'intero territorio provinciale non soddisfatti dall'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, nel rispetto dei principi di autosufficienza del territorio provinciale per quanto riguarda lo smaltimento, di minimizzazione dei costi ambientali nonché di sostenibilità economica degli impianti;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per la Provincia.

\* \* \* \* \*

(Segue:

- *l'illustrazione dell'Assessore Ronco;*
  - *gli interventi dei Consiglieri Loiaconi, Petrarulo, Papotti e Massaglia;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino.**

N. Protocollo: 16088/2014

Non partecipano al voto = 7 (Albano - Bonansea - Borgarello - Corda - Giacometto - Pianasso - Puglisi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29  
Astenuiti = 8 (Barbieri - Botticelli - Giacotto - Loiaconi - Mancuso - Papotti - Petrarulo - Ruffino)  
Votanti = 21

Favorevoli 21

(Bilotto - Bisacca - Cavaglia - Chiarotto - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Ippolito - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G. Formichella

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ar